

Una nuova fucina di saperi

Con Giancarlo Spezia, proprietario di Tecnovict, azienda all'avanguardia nel settore della meccanica per l'industria vitivinicola, alla scoperta di un progetto che si attesta già come nuova frontiera della ricerca e sviluppo

Giuseppe Spezia, classe 1921, fu un pioniere della meccanica agraria. La sua carriera iniziò subito dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale come venditore della ditta Agricola Piacentina, concessionaria SAME. Nel 1949 decise di mettersi in proprio ritornando nella natia Valtidone. La ditta Spezia, fondata nel 1949, è capitanata dal 1994 dal figlio Giancarlo, ingegnere ma soprattutto innovatore. Sotto la sua guida, infatti, l'azienda ha conquistato fama sui mercati nazionali e internazionali grazie a una forte propensione alla ricerca e sviluppo e agli stabili rapporti di collaborazione con le più prestigiose università del nostro Paese. «La passione per la ricerca e lo sviluppo ci ha sempre tenuto la Tecnovict Spezia sulla cresta dell'onda – racconta Giancarlo Spezia -. Lo testimoniano i dieci brevetti di invenzione di cui è titolare e le vittorie nel più importante premio per la innovazione tecnica che si tiene ogni due anni alla Fiera EIMA di Bologna. In quello che è considerato l'Oscar dei costruttori di macchine agricole, la nostra realtà ha primeggiato otto volte, di cui le ultime sette consecutive. Le più importanti realizzazioni sono state legate alla viticoltura di precisione, con i primi spandiconcime e sfogliatrici a rateo variabile mai realizzati al mondo, i sistemi di comunicazione in remoto 4.0,



l'elettificazione completa a 48V della macchina sfogliatrice e l'eliminazione delle malerbe con un rivoluzionario sistema termico ecologico basato su schiuma calda derivata da vegetali. Ultimo nato, un progetto per la distribuzione dei prodotti fitosanitari con controllo ed erogazione in tempo reale di quantità di farmaco proporzionali alla chioma da trattare». Questa propensione all'innovazione ha

dato vita, a fine 2023, a un nuovo interessante progetto. «Il 18 novembre 2023 è stata varata la Spezia Academy. La nostra è un'azienda enormemente votata alla ricerca e sviluppo, le macchine da noi prodotte sono estremamente innovative e sono il nostro migliore biglietto da visita. Un ultimo elemento che abbiamo voluto aggiungere è stata proprio la nostra Academy, in un'ottica di sostenibilità globale dell'azienda e della sua volontà di essere rivolta all'esterno, essere trasparente negli obiettivi e nelle politiche adottate, ma soprattutto avere un contatto diretto con le aziende vitivinicole interessate a determinati progetti per esempio con l'organizzazione di lezioni magistrali su argomenti tecnici che riguardano la meccanizzazione della viticoltura. Intesa nel senso anglosassone del termine, è un'istituzione che fa capo a un'azienda che intende coinvolgere elementi esterni per sviluppare comuni inte-

ressi culturali, senza scopo di lucro e con l'obiettivo ultimo di condividere saperi e conoscenze. La nostra Academy non ha funzioni di formazione, come avviene presso altre illustri aziende italiane, ma di pura condivisione di esperienze e dati da parte di professionisti appartenenti allo stesso settore».

Spezia Academy è la prima in Italia nel comparto vitivinicolo: funziona un po' come un'associazione culturale, con partecipanti provenienti dal mondo accademico ma anche dal mondo imprenditoriale e industriale italiano. «Spezia Academy ha come scopi primari l'approfondimento e la comunicazione di temi culturali, scientifici e di ricerca in generale. Per esempio nel corso della assemblea costitutiva il dottor Riccardo Bettinardi ha tenuto una lezione su "Storia ed attualità degli esoscheletri per gli impieghi terapeutici e per quelli lavorativi nel vigneto". Proprio in questi giorni stiamo lavorando per varare le attività per il 2024». Un aggregatore di professionisti e di idee, per mantenere costantemente aggiornato il sapere e il saper fare. «La nostra Academy è composta da un consiglio scientifico, che si occupa di valutare richieste di nuove adesioni, di coordinare i lavori e scegliere i temi. È composto da me in qualità di presidente, dal professor Mario Fregoni, nostro presidente onorario, da due consiglieri accademici, il professor Paolo Balsari dell'Università di Torino e il professor Luigi Bavaresco dell'Università Cattolica, e da mia moglie, Laura Lusardi, segretaria accademica. Al momento, abbiamo già i primi quindici accademici onorari, ma è un numero destinato a crescere. Già durante la prima riunione è nata l'idea di far diventare itineranti i vari incontri e riunioni, e Ca' del Bosco, eccellenza del nostro Paese, si è già offerta di ospitare il prossimo incontro, che si terrà grosso modo a marzo». È un passo in avanti, ma sempre all'insegna della tradizione della famiglia Spezia: innovare nella costante ricerca della massima qualità. «Tutto ciò si inserisce perfettamente nella nostra filosofia di ricerca e sviluppo. Il confrontarsi su determinati temi permette di mettere in comune diversi punti di vista, diversi strumenti, diversi modi di agire riguardo a una stessa pratica. È un modo per far dialogare tecnici che arrivano da aziende diverse, creare un interscambio di idee che rende molto più fertile il sistema della ricerca e riafferma l'importanza di valori come sostenibilità, innovazione e rispetto per l'ambiente».

■ Elena Bonaccorso



Tecnovict ha sede a Pianello Val Tidone (Pc) – www.tecnovict.com

LA SFOGLIATRICE PIÙ PERFORMANTE, ORA ANCHE ELETTRICA

«Durante l'edizione 2023 di Enovitis in Campo – aggiunge Spezia –, abbiamo tenuto la prima presentazione dal vivo della sfogliatrice ad accostamento automatico 111E, che raduna tutte le caratteristiche che hanno fatto della ben nota versione idraulica il riferimento del mercato. Questa innovazione ha permesso non solo di abbattere drasticamente i fabbisogni energetici necessari per il corretto funzionamento ma anche di migliorare le già grandi performance della macchina idraulica. Infatti, la velocità di accostamento e/o allontanamento alla vegetazione può essere incrementata di oltre il 50 per cento e i programmi di funzionamento preimpostati passano da due a cinque. Inoltre, è possibile variare la distanza dalla vegetazione, e quindi dall'uva, in tempo reale senza dover fermare l'avanzamento».